Adozioni

A Cossiga 16.000 firme per un bimbo

AREZZO Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga riceverà oggi al Quirinale il «Comitato cittadino di solidarietà a Dario» creato a San Giovanni Valdarno (Arezzo) per seguire la vicenda del bambino di due anni e mezzo conteso tra genitori adottivi e quelli naturali

Al capo dello Stato – secondo quanto rende noto il comitato – sarà consegnata una petizione popolare sottoscritta da 16mila abitanti della zona l'obiettivo – sostengono gli organizzatori – è quello di «sensibilizzare ulteriormente le coscienze di coloro che dovranno decidere la sorte di un bambino tenendo conto solo ed esclusivamente dei suoi inegabili diritti»

La vicenda di Dario adottato pochi giorni dopo la nascita dai coniugi Cristina Benessai e Mario Luman (assessore comunale del Pci a San Giovanni Valdarno) è venuta alla ribalta della cronaca dopo l'ennesima sentenza con la quale la Corte d'appello di versamente dai pronunciamenti precedenti dava ragione ai genitori naturali i coniugi Anna e Aniello Cristino abitanti nel Salernitano Da qui il movimento di solidarietà per richiedere la sospensione della sentenza (la cui esecuzione è stata ora affidata al Tribunale dei minori) fino al pronunciamento della Cassazione sulla intricata vicenda In particolare però a San Giovanni gran parte dei 18mila abitanti chiede che il piccolo possa continuare a vivere con quelli che egli considera ormai i suoi genitori

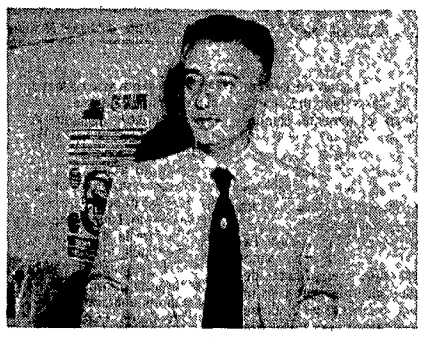
Il ministro della Sanità De Lorenzo ha mandato i carabinieri del Nas ad indagare sulla qualità del cibo destinato agli ammalati

Inquietanti risultati dell'ispezione che ha coinvolto in tutt'Italia 224 nosocomi pubblici e 136 case di cura private

Blitz nelle cucine degli ospedali

Il neoministro della Sanità De Lorenzo ha mandato i carabinieri del nucleo antisofistacazione a controllare le condizioni igieniche nelle cucine di 224 ospedali pubblici e 136 cliniche private e la qualità del cibo che arriva ai ricoverati Risultato 776 infrazioni accertate 190 persone da denunciare, tonnellate di cibo sequestro In Sicilia sigilli ad una sala operatoria abusiva priva di norme di sicurezza

CINZIA ROMANO


Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo

ROMA Hanno ficcato il naso nelle pentole nei frigoriferi nelle dispense e nei piatti pronti per arrivare in corsia Tra sabato e lunedì il nucleo antisofisticazioni e sanità dei carabinieri secondo le indicazioni impartite dal neominis tro De Lorenzo ha indagato su come si mangia nelle corsie di 224 ospedali pubblici e 136 case di cura private Un'indagine a tappeto in tutt'Italia dai risultati poco incoraggianti Nel comunicato del ministero della Sanità non si parla apertamente di escrementi di topi nel purè o di scarafaggi in cucina ma certo la quantità di cibo sequestrato e la mole di infrazioni accertate e le persone da denunciare fanno pensare di tutto

I Nas hanno prelevato 530 campioni per accertamenti di laboratorio (i risultati si sapranno nei prossimi giorni), accertato 776 infrazioni di natura penale o amministrativa e fiocccheranno denunce per 190 persone E tra prodotti di scarsa qualità o avariati è enorme la quantità di derrate alimentari sequestrate 68 quintali di carne e pesce 57 quintali di alimenti vari 531 confezioni di sostanze alimentari 156 confezioni di reagenti chimici 3 quintali di pasta 28 ettolitri di olio 471 quintali di verdura e conserve Sequestrate anche tre celle frigorifere prive delle relative autorizzazioni e addirittura una sala operatoria Il tutto per un valore di 770 milioni di lire Sia al ministero che ai Nas nessuno si sbottona e fa i nomi delle strutture dove si sono riscontrate le situazioni peggiori Di sicuro c'è che l'olio di semi colorato artificialmente e spacciato per extravergine di oliva è stato trovato in una casa di cura privata in Campania La sala operatoria abusiva priva delle norme di sicurezza è stata scoperta invece in una clinica privata in provincia di Ragusa mentre nella cella frigorifera della cucina di un ospedale calabrese vicino al cibo c'erano anche confezioni di reagenti chimici di laboratorio scaduti

L'indagine è stata a tappeto e ha riguardato tutte le regioni in special modo Lombardia Piemonte Liguria Emilia Romagna Campania Puglia e Sicilia E non è affatto finita Il ministro liberale sembra intenzionato a non fermarsi alle cucine degli ospedali e delle cliniche e a dar seguito alla dichiarazione fatta due giorni dopo il suo insediamento «Da domani dietro la porta di ogni cucina o dovunque si imbotti glia una bibita si vende cibo o si confeziona un farmaco potranno arrivare i carabinieri del nucleo antisofisticazioni» Ristoranti bar alberghi cam peggio sono avvisati

Il blitz negli ospedali ha suscito reazioni contrastanti soprattutto negli ambienti sindacali Mentre il segretario confederale della Uil Giancarlo Fontanelli giudica l'iniziativa «utile perché ha consentito di mettere in luce l'esistenza di condizioni drammatiche negli ospedali» il segretario generale della Cisl ospedalieri Moreno Goti parla di «spettacolare e strumentale iniziativa De Lorenzo non aveva bisogno di ulteriori azioni di polizia per accertare ciò che i suoi uffici erano già in grado di documentargli sulla necessità di interventi correttivi nel sistema sanitario Goti conclude affermando che «con un rinnovo contrattuale non burocratico e una politica sanitaria accorta si possono conseguire risultati molto più concreti di quelli perseguibili con i blitz De Lorenzo cominci a lavorare in questa direzione

«Con il blitz negli ospedali pubblici e privati il ministro della Sanità ha dimostrato che esiste – è il commento di Giovanni Berlinguer responsabile della sanità del governo ombra del Pci – Ha inoltre dichiarato che intende porsi dalla parte dei cittadini Benissimo Spero che ora alle ispezioni lampo facciano seguito provvedimenti di risanamento dei servizi sanitari perché questo è il compito primario del ministro e del governo Il più urgente è l'assunzione dei 10mila infermieri che mancano negli ospedali Per ora oltre al blitz – conclude Berlinguer – abbiamo solo sul tappeto un decreto che aggrava il ticket sui farmaci e che riforma in peggio le Usl e gli ospedali accrescendo in questo campo la manomissione dei partiti» Per il segretario del Movimento federativo democratico Giovanni Moro è da apprezzare «la volontà espressa dal ministro di utilizzare i mezzi a sua disposizione per realizzare forme di tutela dei diritti Mi auguro però che si eviti di ridurre il problema del governo degli ospedali ad una faccenda da ispettori e da magistrati» cosa che, secondo Moro comporterebbe il rischio di criminalizzare in via generale tutti gli operatori sanitari Plauso incondizionato per De Lorenzo invece dai parlamentari radicali Modugno e Corleone

L'Acna in Parlamento

Domani Ruffolo riferirà sulla fabbrica dei veleni che si tenta di riaprire

Qualcuno sta tentando di riaprire l'Acna di Cengio Domani il ministro Ruffolo riferirà alle commissioni Ambiente di Camera e Senato Il Pci torna a ribadire la sua posizione chiusura della fabbrica dei veleni garantendo ai lavoratori dell'impianto e dell'indotto garanzie salariali e occupazionali «nell'attività di bonifica dagli inquinamenti e in nuove aree industriali»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO Cosa si prepara per l'Acna di Cengio che secondo l'ordinanza del ministro Ruffolo scattata il 6 luglio dovrebbe restare chiusa per sei mesi? Ha fondamento la voce secondo cui la «fabbrica dei veleni» starebbe invece per riprendere l'attività? Quali sono le intenzioni del governo? Il ministro dell'Ambiente si era impegnato a convocare entro luglio il comitato Stato Regioni per l'esame della bozza d'intesa siglata due settimane fa tra sindacati e azienda (con la partecipazione tecnica del ministero) sul quale la Regione Piemonte ha già espresso un parere negativo Ma la riunione è slittata a non si sa quando e l'incertezza torna a far salire la tensione in tutta la valle Bormida Il sindaco di Bistagno Arturo Voglino si fa portavoce della preoccupazione che è di tutti gli amministratori e della popolazione del versante piemontese «Noi chiediamo che l'ordinanza sia rispettata fino in fondo Non si vede alcun motivo per andare a una riapertura anticipata Tanto più che il documento elaborato a Roma non affronta il problema cruciale dell'inquinamento della valle»

E un giudizio largamente condiviso da Luigi Rivalta responsabile ambiente del comitato piemontese del Pci «L'Acna si dimostra permanentemente inaffidabile proprio per questo è stata chiusa Ora sta tentando di stipulare un accordo che nel metodo e nei contenuti ricalca le solite ambiguità e insufficienze e che se fosse avallato dal governo dai sindacati e dalla Regione aggraverebbe la situazione L'accordo prevede una possibile riapertura dello stabilimento forse già in agosto senza che siano completate le opere di contenimento dei liquami tossici e consentendo la costruzione di un nuovo impianto per il recupero dei fanghi reflui senza valutazione di impatto ambientale Conclude Rivalta «Tutte queste ragioni e l'esigenza di bonifica e di risanamento che non può ammettere ulteriori fonti di degrado consolidano la convinzione che l'Acna va chiusa»

Di tutt'altro avviso come noto è la parte ligure della vallata Venerdì contro la chiusura ci sono stati brevi blocchi simbolici della ferrovia della statale e dell'autostrada per Savona Anche di là però chiedono chiarezza rispetto degli impegni scelleben definite Dice Giuseppe Pinotti segretario della Camera del lavoro di Savona «La protesta rischia di acutizzarsi Entro la settimana i lavoratori avranno consumato l'intero monte ferie e non sanno ancora quale sorte li attende i reparti si rimettono a marciare? Oppure c'è la cassa integrazione? L'inquietudine aumenta L'Acna aveva detto che vincolava l'accordo a tempi stretti di riapertura e i ritardi del governo rischiano di dar spazio a manovre e strumentalizzazioni»

Domani con Ruffolo dovrebbe riferire alle commissioni Ambiente della Camera e del Senato La valle Bormida potrà finalmente sapere come si sta orientando il governo? Pronunciandosi ancora una volta per la chiusura dell'Acna il Pci del Piemonte ha ribadito ieri in un suo documento che «in pari tempo devono essere assicurate ai lavoratori dello stabilimento e dell'indotto garanzie salariali e occupazionali» Le concrete possibilità di occupazione vengono indicate «nell'attività di bonifica dagli inquinamenti prodotti e nell'insediamento e sviluppo di attività produttive non inquinanti nell'alta valle Bormida anche in nuove aree industriali attrezzate di moderni impianti e strutture di servizio» A questi obiettivi affermano i comunisti piemontesi devono essere destinati i fondi del piano di risanamento

Alghe

Sos di 16 scienziati per il mare

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ALESSANDRO AGNOLETTI

RIMINI Sedici scienziati e ricercatori (fra i quali lo statunitense Barry Commoner il canadese Richard Wollenvel dei tre biologi del Lattolo Daphne Il Giuseppe Montanari e Attilio Rinaldi Giorgio Honsell dell'Università di Trieste Roberto Marchetti dell'Università di Milano i biologi Giovanni Damiani e Fabio Terragni) hanno finora aderito all'appello internazionale per la salvezza dell'Adriatico lanciato dalla federazione delle Liste Verdi L'appello si rivolge alla comunità scientifica affinché scenda in campo per affrontare una delle dieci emergenze ambientali più gravi del nostro pianeta come all'inizio dell'anno ebbe modo di mettere in evidenza la rivista *Time* Sei mesi dopo quell'annuncio hanno fatto comparsa in larghe zone dell'Adriatico enormi «tappeti» gelatinosi prodotti da microalghe che hanno rivelato lo stato in cui versa l'Adriatico e le modificazioni intervenute vi «Il mare è un bene primario da recuperare per la continuazione della sua e della nostra stessa vita Non è un bene da salvare soltanto per poterlo vendere meglio Questo è l'«sos» che conclude il testo dell'appello Il dramma dell'Adriatico è visto dagli scienziati alla luce dello squilibrio complessivo degli ecosistemi cui hanno contribuito l'apporto di sostanze nutrienti dovuto a cause antropiche e le modificazioni climatiche (probabilmente correlate all'effetto serra con inverni particolarmente miti come negli ultimi due anni») Gli scienziati che hanno firmato l'appello propongono un piano di ricerca internazionale sul mare Adriatico con l'obiettivo di mettere a fuoco lo stato attuale dell'eutrofizzazione i processi di formazione delle «mucillagini» e la loro possibile evoluzione Ritengono inaccettabile chiamare «naturale» senza tener conto delle modificazioni ambientali degli ultimi venti anni un fenomeno ancora in gran parte sconosciuto Chi ha sottoscritto l'appello ritiene necessaria un'operazione di risanamento che affronti in modo complessivo il problema Adriatico superando la logica delle misure tampone a breve periodo «Ciò significa» si legge nella nota ripensare il modello agricolo e industriale della Pianura Padana attraverso una riconversione dell'agricoltura la riduzione dei mega allevamenti zootecnici la riprogettazione degli scarichi urbani il risanamento dei fiumi l'introduzione di detergenti naturali una nuova legislazione sulle acque una diversa politica turistica innovazioni nel sistema di uso delle acque industriali»

La Camera ha approvato ieri in via definitiva la legge per il risanamento del mare Voto favorevole del Pci che si era battuto per l'aumento dei fondi

Milletrecento miliardi all'Adriatico

Ora c'è una legge La Camera ha approvato ieri mattina in via definitiva il provvedimento che stanzia 1300 miliardi per il risanamento dell'Adriatico e che, oltre all'emergenza mette in moto una serie di iniziative strutturali per il disinquinamento del fiume Po e della Pianura Padana Presenti ai lavori d'aula sindaci e amministratori dei Comuni rivieraschi della Romagna Massimo Serafini ha motivato il sì del Pci

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA Dovevano essere solo 55 miliardi destinati alla raccolta delle alghe e alla pulizia del mare Il decreto del ministro Ruffolo nel corso dell'esame parlamentare è stato via via modificato fino ad assumere i caratteri di un intervento organico per il disinquinamento del Po e dell'intera Pianura Padana I miliardi sono aumentati per lo scopo a circa 1300 su proposta del gruppo comunista che ha chiesto e ottenuto di utilizzare una parte della somma accantonata dalla finanziaria per il piano per la salvaguardia del territorio Oltre a convertire in legge il decreto ieri l'assemblea dei deputati ha presentato due diversi ordini del giorno (uno Pci Dc e uno Psi Psdi) che il governo ha accolto senza metterli in votazione In questi documenti si sollecitano ulteriori interventi legati all'emergenza (per la raccolta delle mucillagini e per la pulizia delle spiagge non bastano i 55 miliardi stanziati) e contributi economici a sostegno delle categorie colpite come gli operatori turistici e i pescatori

Il gruppo verde ha presentato una serie di emendamenti per ripristinare il testo votato dalla Camera un paio di settimane fa (e modificato in senso restrittivo dal Senato) Mi via Boselli per il Pci ha illustrato le ragioni che hanno spinto il suo gruppo ad astenersi su questi emendamenti per non dover far tornare il provvedimento al Senato e permettere quindi l'immediato varo della legge come del resto chiedevano gli operatori e gli amministratori interessati Nella tribuna riservata al pubblico erano presenti sindaci ed assessori di numerosi comuni della zona Massimo Medri di Cervia Terzo Pierani di Riccione Giovanni Bissoni di Cesenatico Sergio Morotti di Misano e ancora rappresentanti di Goro Comacchio della Lega delle cooperative dei bagnini romagnoli È stato Pierani per tutti a esprimere soddisfazione per il completamento dell'iter parlamentare del provvedimento È un primo passo ha detto «ora dovremo vigilare perché gli impegni siano mantenuti specialmente quelli contenuti negli ordini del giorno accolti dal governo»

Massimo Serafini ha motivato per il Pci le ragioni del voto favorevole «In primo luogo – ha affermato – è stata accolta la nostra richiesta di aumentare le risorse da 55 miliardi a quasi 1300 Inoltre si da una prima e parziale risposta ai Comuni rivieraschi sul problema dell'emergenza Infine non si separa la fase dell'emergenza dall'avvio di una politica più strutturale e di prevenzione che va sotto il titolo di riduzione del carico di nutrienti » Serafini non si è nascosto che la maggioranza a palazzo Madama ha reso più generici alcuni importanti impegni che erano stati decisi da Montecitorio in prima lettura In particolare gli interventi tesi ad adeguare il sistema depurativo nella Valle Padana e lungo la costa a riequilibrare il numero dei capi degli allevamenti suini in base a nuovi parametri compatibili con la salvaguardia ambientale a ridurre l'uso dei prodotti chimici in agricoltura

Ha suscitato polemiche anche l'istituzione di una nuova autorità gestita dal ministero per coordinare gli interventi sul territorio Il governo ha assicurato che si tratta di un mero coordinamento dei livelli di governo già esistenti e che non si prefigura nessun nuovo soggetto istituzionale

Alla fine della mattinata il testo di legge è stato approvato a larghissima maggioranza I voti favorevoli sono stati 320 (comunisti indipendenti di sinistra democristiani socialisti socialdemocratici repubblicani liberali) i voti contrari sono stati 19 (verdi demoproletari arcobaleno radicali) e 17 astenuti (missini e 4 voti sparsi)

Migliaia di bivalve simili alle vongole gettate sulla spiaggia dalle mareggiate

A Rimini tanta rabbia e pochissimi soldi in cassa

Le alghe sono ancora a due tre chilometri dalla spiaggia la Daphne Il avverte che essendo cambiato il vento possono tornare a riva Su Rimini nelle sere di questo agosto scende una strana atmosfera l'angoscia prende alla gola sembra di incontrarsi fra sopravvissuti I viali vuoti sembrano irreali come se si girasse un film In spiaggia tutti gli ombrelloni sono aperti ma sotto non c'è quasi nessuno

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

RIMINI En piccola piccola così Il cantante in pensato scuro imita Fred Buscaglione nel caffè all'aperto Venti persone e cento poltrone vuote «Alouette gentil alouette » cantano turisti francesi davanti ad un albergo Si tengono per mano fanno il girotondo Saranno una trentina in un hotel con cento letti Con la sera a Rimini arriva l'angoscia Sembra una città dopo l'atomica una città di sopravvissuti Il giocattolo si è rotto

Nella città dove c'è tutto nel *divertimentificio* aperto a tutti è sparita la gente In viale Vespucci dove bisognava fare a gomitate per sedersi ad un bar o entrare in una boutique ogni sera si gira lo stesso film i commercianti sono tutti in fila sulla porta dei negozi i camerieri davanti ai ristoranti guardano i pochi passanti aspettano una folla che non arriva Prima di mezzanotte si chiudono quasi tutte le serrande Pochissimi soldi in cassa tanta rabbia in corpo «Ho voglia di chiudere tutto agosto Torno a settembre faccio una stagione totale poi cambio mestiere

***

L'osso è diventato sempre più piccolo ci si litiga per azzannarlo In tre ore in centro trovo un solo ragazzo nero che vende braccialetti e Lacoste «Ho preso diecimila in tutta la sera vado via da Rimini anch'io» Negli occhi si legge la paura C'è un assessore socialdemocratico nella nuova giunta di pentapartito che ha inventato *il pattuglione* Quaranta vigili urbani che fanno retate improvvise sequestrano merce buttano all'aria orologi occhiali musicassette

***

La città è «ripulita» basta con quelle file di neri in viale Vespucci salotto della città Lo avevano chiesto tante volte i commercianti che ora aspettano la sera sull'uscio Adesso sono gli altri a fare i vu cumprà saldi in agosto tanti inviti distribuiti nei bagni per entrare gratis in discoteca Offerte di assaggi di gelato Ragazze e giovanotti messi a ridere e ballare davanti ai locali per far capire che dentro ci si sta divertendo Il cronista in un ora passata da solo al ristorante riceve le seguenti visite due ragazze ed un giovane che a turno offrono una rosa rossa un fotografo che prima scatta il flash poi allunga il biglietto per indicare dove ritirare la foto una ragazza che offre un tagliando per una «seconda consumazione gratuita in un *night club* una ragazza che offre una sigaretta di nota marca Tutti gentilissimi ma solo chi è alla frutta può offrire rose a chi mangia solo

**

Rimini è rassegnata? Tante facce dicono di sì Anche senza parlare fanno capire Avessi venduto l'anno scorso C'è anche chi reagisce con forza «Anche se non c'è quasi nessuno – dice Paolo Braccia del ristorante Lo Squero – io a mezzanotte non chiudo Dobbiamo difendere l'immagine Rimini non può essere una città che va a letto con le galline»

Silvano Silvegni presidente della cooperativa mosconai non accetta che il «suo» mare possa morire «Andremo con i nostri mosconi nel Delta risaliremo il Po poi con altri mezzi entreremo nelle piazze delle città Lo debbono capire che il mare è un problema di tutti Non so nemmeno fare i conti dei danni subiti da noi a luglio siamo usciti due o tre volte in tutto e che tristezza la gente non voleva fare il bagno voleva solo guardare le alghe al largo Domani arriva la *Goletta verde* mille mosconi saranno in mare ad attenderla

***

L'alga che si era allontanata minaccia di tornare Per ora i bambini possono giocare nell'acqua ma solo pochi «hanno il permesso Dagli altoparlanti della Publiphono ecco una canzone «Mamma Romagna una sorta di *«live aid»* messa assieme da Raoul Casadei ed altre orchestre di Romagna «Abbiamo cercato di dare in musica un piccolo grande contributo per salvare il nostro mare» dicono «Ma Ma Ma Mamma Romagna/ chitarra vitelloni e dolcevita La canzone arriva fra gli ombrelloni che sono tutti aperti per mascherare i larghissimi vuoti parla di una Romagna da museo «il liscio la balera l'allegria/ le donne si fidanzano gli amici si ritrovano E la mucillagine? Ecco la «Non ci posso credere/ perché non è possibile/ che il nostro amico mare/ stia tanto male da morire» Le responsabilità per il gruppone di «Mamma Romagna sono chiarissime «Su tutte le testate/ L'ha scritto penne avvelenate/ son giornalisti impertinenti/ han la mitraglia in mezzo ai denti» R schiano di fare scappare i pochi rimasti

Comunicato per i lettori di

Rinascita

A novembre «Rinascita» tornerà con una veste grafica e una formula editoriale completamente rinnovate.

È necessario sospendere le pubblicazioni dopo l'uscita del numero in edicola questa settimana per poter dedicare tutto il nostro impegno alla preparazione della nuova rivista.
La scadenza degli abbonamenti verrà automaticamente prorogata per un periodo almeno pari alla sospensione delle pubblicazioni.

Rinascita